

QN

9 marzo 2008

OSSERVATORIO ASIA

I NUOVI POTENTI? BUROCRATI ECCO LA 'CASTA' MADE IN CHINA



di ALBERTO
FORCHIELLI

MENTRE IN CINA continua il tam tam populistico — e molto popolare, specie fra il popolo vero e proprio — di una 'società armoniosa socialista', il raggiungimento reale di un tal obiettivo non pare proprio vicino da raggiungersi, vivendo in prima persona la realtà cinese nelle sue più variegate nuances e gradienti di colore. Una rivista locale molto seguita ha stilato una specie di guida delle classi più potenti del Paese che molto mi ha fatto sorridere, ma anche pensare. In cima ad essa, i funzionari di governo — naturalmente — che godono di enormi benefici e privilegi, ricadenti a pioggia anche sui loro sottoposti e legati e amici.

Abbraccia — il loro potere — ogni angolo della società e — anche se si suppone che tale potere venga impiegato in nome del popolo — questo porta ad immensi vantaggi in termini di occupazione, promozioni, viaggi oltremare, transazioni commerciali, ecc. Se il funzionario del Governo non può vantare immensa ricchezza, può certo fregiarsi di sempre maggiore benessere rispetto a quello della porzione di nazione che amministra. Secondi posto ai monopolisti industriali, in elettri-

cià, petrolio, chimica, telecomunicazioni, ferrovie, aviazione civile, tabacco, finanza, titoli, acqua, gas e in altri servizi pubblici. Quasi in parità — medaglia di bronzo — i grandi costruttori: secondo la lista Forbes dei più ricchi in Cina, 9 dei primi 10 dello Guangzhou, sono in effetti real estate developers. Se all'inizio del boom immobiliare questi personaggi erano sempre in posizione di semi sudditanza nei confronti del Governo ora, dato il loro crescente potere, è il Governo stesso che ne cerca la naturale alleanza. In ascesa — per ora al 4° posto — gli operatori del mercato azionario: essi sono attivi sui mercati azionari cinesi non tanto per investire, ma piuttosto per speculare. Rappresentano in genere il tramite per molte imponenti ricchezze spesso legate ad investitori 'istituzionali'.

**LETTERA
DA SHANGHAI**

NON stupisce il 5° posto delle grandi multinazionali — i funzionari ne sono compiacenti geishe — mentre il sesto posto affascina: compaiono qui i detentori di raro sapere, come sono definiti medici esperti e specialistici e presidi di scuole di élite. Costoro sono fra i più brillanti dei nuovi ambienti, perché la Cina molto si preoccupa dell'istruzione e della salute. Altri nominati nel gruppo degli happy few particolarmente potenti in Cina, in ordine sparso e curioso: i parenti, gli amici e 'le fidanzate' dei funzionari; i mezzi di informazione; la criminalità organizzata; i Netizens. Con buona pace di Confucio.